

La visita | Il ministro a Bolzano



Atterraggio L'arrivo del ministro all'aeroporto di Bolzano, accolto da Caramaschi, Kompatscher e Gennaccaro



Intesa Il ministro Alfano e Kompatscher a Palazzo Widmann (Foto Klotz/Rensi)

Alfano rassicura Palazzo Widmann «Brennero, garantiremo la sicurezza»

L'appello ai Comuni altoatesini: «Accoglienza, tutti devono fare la loro parte»

BOLZANO Mantenimento dell'attuale livello di controlli al Brennero, con la prospettiva che, una volta conclusa la campagna elettorale, in Austria anche il livello del dibattito politico possa abbassarsi. Appello a tutti i Comuni altoatesini, affinché «ciascuno faccia la sua parte» in tema di accoglienza dei migranti. E infine, a livello diplomatico, colloqui con la Libia per agevolare e accompagnare il processo di stabilizzazione del Paese.

Sono questi i tre fronti su cui ieri il ministro allo Sviluppo economico e alla cooperazione internazionale Angelino Alfano in visita a Bolzano ha dato risposte chiare e nette a un Landeshauptmann per una volta — almeno a detta del ministro — più riconoscente rispetto al lavoro svolto che determinato a presentare al Governo precise richieste come invece generalmente accade, ha riferito Alfano, in occasione dei vertici romani fra i due politici. «È importante che i confini fra Italia e Austria restino



Abbiamo avviato trattative con la Libia. Se il Paese si stabilizza accoglierà le nostre merci

In Austria finirà anche la campagna elettorale, dopodiché i toni diverranno più soft

aperti, che le comunicazioni nell'area Schengen rimangano fluide come lo sono oggi» ha sottolineato Kompatscher, prendendo le mosse dalla considerazione che oltre la metà dell'export altoatesino è diretto verso Germania, Austria e Svizzera.

Immediata e puntuale la risposta di Alfano sul punto, che ha garantito che «al Brennero continueremo a garantire il massimo della sicurezza così come è stato in questi anni e come sta accadendo in questi giorni e settimane». Solo così la situazione internazionale potrà mantenersi positiva, come ha rilevato anche Kompatscher ricordando la visita precedente del ministro Alfano. «Era il 16 maggio scorso, eravamo al Brennero, e quell'incontro ha avuto come risultato un'ottima collaborazione per la diminuzione dei flussi illegali attraverso il confine. Al punto che le autorità austriache a tutt'oggi ci confermano che non avviene praticamente più nessun transito illegale»

ha riferito Kompatscher.

Nonostante il dibattito si sia riaperto nell'ultima settimana, con le autorità austriache che sono tornate a minacciare il ripristino dei controlli al valico di confine, Alfano non è parso farsi intimidire. Il ministro ha addebitato l'inasprirsi dei toni alla dialettica politica che precede una consultazione popolare e si è detto semplicemente fiducioso che «prima o poi finirà anche la campagna elettorale austriaca e quindi credo asi abbasseranno anche alcuni livelli di tonalità».

Mentre ai Comuni altoatesini che fanno resistenza sull'accoglienza dei profughi Alfano ha sottolineato: «È una fase faticosa, ma chiedo la collaborazione di tutti». Un grosso impegno la Farnesina lo sta tuttavia riservando anche alle trattative diplomatiche con i paesi di partenza dei migranti, che dovrebbero avere come esito finale una diminuzione delle partenze e un'apertura di un dialogo commerciale con i pa-

esi del Nordafrica. «C'è la possibilità che la Libia si stabilizzi e questo potrebbe avere grandi vantaggi per noi tra cui, oltre allo stop dei profughi, vi potrebbe essere un nuovo mercato di sbocco per i nostri investimenti» ha detto Alfano, che in occasione di un recente incontro bilaterale in Sicilia con esponenti del governo libico e imprenditori italiani ha iniziato a scandagliare la strada delle collaborazioni economiche «per progettare la nostra presenza in loco. Anche perché se non lo facciamo noi saranno altri a farlo».

Un progetto analogo Alfano lo prefigura per i sei paesi dei Balcani occidentali, un potenziale mercato da 20 milioni di abitanti «che sta mettendo in campo 200 milioni di investimenti per i prossimi anni nei settori della connettività e della messa in rete delle località tramite nuove strade e infrastrutture, ma anche progetti di ricerca». Quella di Alfano è stata una risposta chiara all'intervento che Kompatscher ave-

va lanciato in apertura del suo discorso, ringraziando il ministro proprio per il supporto dato sui controlli dei flussi migratori. «Ora la situazione al Brennero è sotto controllo, anche grazie al fatto che sono stati onorati da parte del Governo tutti gli impegni assunti. Nessuno probabilmente avrebbe pensato che sarebbe funzionato così bene, invece sono fiducioso che non solo le cose andranno avanti così ma che potremo fare anche grandi cose insieme in futuro» ha sottolineato il Landeshauptmann. Nel pomeriggio Alfano ha anche incontrato una delegazione della Südtiroler Volkspartei.

Critiche alle politiche migratorie italiane e alla eccessiva condiscendenza della Volkspartei sono arrivate ieri dai Freiheitlichen, che avevano come ospite l'europarlamentare dell'Fpö Harald Vilimsky. «Il problema dei profughi non si risolve, come fa la Svp, dando la colpa a Roma. Noi proponiamo di chiudere i porti italiani» ha sottolineato la consigliera provinciale Ulli Mair. Duro anche il commento della parlamentare di Forza Italia Michaela Biancofiore, che ha rivelato di essersi attesa dal ministro «qualcosa di più che una battuta sulle elezioni al di là del Brennero. Il problema non è l'Austria, ma l'incapacità del governo italiano di bloccare gli sbarchi».

Silvia Fabbi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4,4

L'ammontare in miliardi di euro delle esportazioni dall'Alto Adige al resto del mondo